la Repubblica
ROBINSON

Data 25-05-2019
Pagina 22
Foglio 1 / 2

RARITÀ

America First

Quando il Nuovo Mondo era ancora nuovo Theodore de Bry dipinse le mappe di quel Paradiso. Prima che diventasse un inferno

di **Melania Mazzucco**

I libri di viaggio curati e illustrati da Theodore de Bry sono un'opera mitica. Molti ne hanno sentito parlare, altri ne hanno letto nel bel romanzo del colombiano Montoya (*Trittico dell'infamia*, e/o, 2015), nessuno li ha visti, perché le copie superstiti sono custodite come reliquie nelle biblioteche. Oggi Taschen li propone in un'edizione raffinatissima ma accessibile (testi in inglese). La collezione completa vanta quindici volumi, ma i curatori odierni (Michael van Groesen e Larry Tise) selezionano i primi nove, apparsi fra il 1590 e il 1602, di qualità più alta, riunendoli sotto il titolo di *America*. De Bry era un orefice di Liegi (coetaneo di Paolo Veronese), poi incisore, vissuto nell'Europa dilaniata dalle guerre di religione. Le sue simpatie luterane lo costrinsero a peregrinare fra Strasburgo, Anversa e Londra, ma fu solo a Francoforte, capitale europea dell'editoria, che riuscì a realizzare la sua impresa. Centinaia di incisioni su rame (nei primi sei volumi a colori) corredate da didascalie (modificate a seconda della lingua, tedesco o latino, e del pubblico, protestante o cattolico, che le avrebbe lette), illustrano l'incontro degli europei col Nuovo Mondo. L'esplorazione e la conquista – la costruzione dei forti, la fondazione delle prime effimere colonie, le alleanze e le guerre coi nativi – si accompagnano alla scoperta dei "selvaggi", "barbari" con piume tra i capelli e corpi dipinti, delle loro abitudini, riti, credenze. Gli abiti degli europei stridono con la nudità degli indios e le immagini denunciano una alterità irriducibile, che presto diverrà inferiorità ideologica e giustificazione del dominio. Eppure all'inizio si scambiano perle e doni: l'incisione più toccante mostra un bimbo indio con una bambola.

De Bry confezionava i testi e incideva le tavole usando materiali di testimoni oculari e protagonisti degli eventi – a volte incontrati da lui stesso: gli acquerelli del pittore francese Le Moyne e i disegni di John White, le memorie dell'ugonotto Londonnière, del tedesco Hans Staden prigioniero dei topinambà, del milanese Benzoni.

Di accurato rigore etnografico, oppure inventate da lui stesso, le tavole di De Bry ebbero un successo tale da influenzare per sempre l'immaginario europeo sui nativi americani: i tatuaggi, il banchetto dei cannibali, lo scalpo, le frecce avvelenate, gli idoli terrificanti, i sacrifici umani, l'oro... Imposero alla fantasia uccelli e animali sconosciuti come il pappagallo e il pinguino. Altre furono ignorate perché le usanze raffigurate erano contrarie alla morale (gli ermafroditi della Florida impiegati come necrofori e infermieri, il travestitismo dei caraibici).

Ma l'operazione di De Bry aveva implicazioni molto più complesse. Il primo volume (Virginia) si apre con una tavola di Adamo ed Eva. Biondi e bianchi. *Chi sono?* È l'America innocente il Paradiso in cui gli europei sarebbero piombati per portare, con la conoscenza (la civiltà), la morte e il male? O è nostro il Paradiso perduto, e noi i figli di Caino condannati a vagare nel mondo?

Nel secondo volume (Florida) compare invece l'Arca di Noè. I selvaggi amerindi sono i discendenti di Cam, la razza nera dannata e destinata alla schiavitù. Ma l'allusione rinvia a una cruciale questione etica e teologica: i pagani del Nuovo Mondo sono esseri umani? Le tavole dei polemici volumi IV-VI illustrano con crudezza le torture inflitte dagli spagnoli agli indios schiavizzati, ma anche ai primi schiavi africani importati dalla Guinea. Eppure, sembra dire De Bry, se quelle creature sono figli di Cam sono anche figli di Dio. Così la rappresentazione del loro sterminio in nome dell'oro e di Cristo trascende l'esotismo e questi libri d'avventura diventano una riflessione perennemente attuale sull'incontro, e lo scontro, fra le culture.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma l'operazione aveva implicazioni molto più complesse: la rappresentazione dello sterminio in nome dell'oro e di Cristo trascende l'esotismo e diventa una riflessione attuale sull'incontro, e lo scontro, fra le culture

Theodore de Bry
America
Taschen
A cura di Michiel van Groesen e Larry Tise
pagg. 376
euro 100

VOTO
★★★★☆

096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
ROBINSON

Data 25-05-2019
Pagina 22
Foglio 2 / 2

▲ Uomini e terre
Dall'alto in basso: un disegno tratto dalla serie *America* di Theodore de Bry che rappresenta due nativi; mappa di L. J. Waghenaer della costa inglese, datata 1584; scene di nativi americani che mangiano, sempre da *America*

096879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.